

MONTE MISMA (mt 1160)

Che dire di queste ore passate a calpestare neve ed ammirare paesaggi magnifici?

Oramai le parole che avevo dentro sono state tutte dette.

Oramai vi ho raccontato tanti paesaggi e tante escursioni che aggiungere questa è aggiungere acqua al mare.

Quello che è difficile raccontare e spiegare è come sia bello camminare e sudare con gli amici.

La meta, le difficoltà del percorso, le meraviglie che si affacciano di momento in momento ai nostri occhi sono solo contorni ad una cosa più grande che altro non è che l'amicizia.

Ho goduto in questa giornata, come le altre, ma forse vissuta con maggiore attenzione perchè la meta non richiedeva enormi sprechi di energie, il sentirmi circondato da persone con le quali è bello stare insieme.

Ognuno di noi ha età diverse e i discorsi vertono su diversi argomenti.

I più svariati

Si parla di computer come dei vini

Delle macchine come delle donne

Del calcio come della politica

Di case come di fiori

Di tutto si può parlare perché ad ogni argomento si trova l'esperto di turno.



A volte sembro silenzioso ma è solo perché è bello stare a sentire queste voci che non cianciano come quelle dei tromboni televisivi ma parlano sapendo quello che stanno dicendo.

Si sente che dietro le parole ci sono letture od informazioni accumulate, pensieri pensati o passioni vissute.

Niente è scontato, c'è sempre da meravigliarsi.

A volte mi sento ignorante di fronte a certi eruditi ma anche questo è bello perché imparare non basta mai.

E' sentendo loro che mi vengono le idee migliori per scrivere queste righe.

Sono loro che ridono faticano mangiano...con me.

Sono loro che aggiungono una bellezza speciale alle nostre camminate.

Camminare in compagnia è una cosa, ma camminare con gli amici è molto meglio.

Il camminare diventa anche più spedito a volte mentre altre le discussioni ci inducono a pause per chiarire meglio i concetti espressi o per piegarsi dalle risate se qualcuno la conta grossa.

Così camminando anche questa domenica si raggiunge dapprima la chiesa di S.Maria.

E poi da qui si prosegue fino alla cima.

All'antecima vediamo altre persone che salgono dal versante della Valpredina, percorso più corto ma ugualmente bello e molto suggestivo.

Sulla cima la classica croce a dominare un paesaggio stupendo.

Gli occhi cominciano a spaziare da una cima all'altra cercando di nominarli riconoscendoli per la loro caratteristica.

Ed allora ecco il massiccio della Presolana, il Coca, il Diavolo di tenda, l'Arera...da una parte mentre dall'altra si estende la pianura con i suoi paesi, i suoi rettangoli di verde geometricamente ben disposti, le sue strade ...

La vista è veramente appagante.

Dopo la solita frugale pausa si comincia a scendere.

Nella discesa ,come durante la salita, siamo accompagnati dal suono a festa delle campane che insegue il proprio eco tra queste valli .

E il pensiero va a casa dove i nostri staranno andando o tornando da messa, dove le mamme cominciano a preparare il pranzo domenicale e questo pensiero ci fa aggrovigliare lo stomaco e andare più veloci i piedi perché la fame comincia a farsi sentire ed è ora che torniamo a casa.



FGF-G.A.M.